Sabato 29 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Potere», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 293

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Questione vecchia e Camera nuova

Mentre si dissipa il fumo della battaglia elettorale i logografi ufficiosi di varia parte si industriano ancora a combinare la statistica dei risultati. E poichè la statistica è a più fantasiosa delle scienze esatte le quotazioni, i valori, le possibilità dei varii partiti subiscono le più imprevedute oscillazioni. Ma la grande maggioranza del paese che lavora e cammina e bada piuttosto alle cose che agli *uomini*, dopo aver conosciuto la lista dei nuovi eletti domanda: che cosa farà questa Camera di fronte ai problemi di cui si reclama più urgente la soluzione? Saprà fare meglio o almeno *non peggio* di quella che l'ha preceduta?

Nella stagione che volge, anche troppo afflitta dalle rituali commemorazioni funebri, non v'è posto per l'elogio della defunta legislatura, ma si può pure ricordare di sfuggita che nell'ultimo quinquennio il Parlamento ha sciupato una cospicua somma di lavoro utile.

Quanto alla Camera nuova non pochi pessimisti la dicono disposta a fare della cattiva politica piuttosto che delle buone leggi e condannata ad esaurire rapidamente la propria vitalità nelle *competizioni dei gruppi*. Ma ci sono anche gli ottimisti i quali sperano che tra una battaglia e una scaramuccia si troveranno il tempo e la volontà di affrontare alcuni fra i problemi più vitali e *più urgenti*.

Per esempio, il problema della scuola (intendiamoci bene: questo problema che deve essere proposto ai rappresentanti di una grande nazione moderna, non consiste nei miglioramenti ai maestri, nella terminologia dei programmi, nei sistemi di classificazione, nella scuola laica o confessionale, nel femminismo o anti-femminismo scolastico. *Sono questi argomenti rispettabili*, ma non risolvono il problema fondamentale. Eppure proprio intorno a questi argomenti si consuma da tanto tempo tutta l'eloquenza dei critici, tutta l'attività dei riformatori. Ma ora ci vuole altro che ritocchi superficiali o delle logomachie. Ora occorrono provvedimenti immediati, audaci, radicali; occorre rivoluzionare il metodo didattico per impedire l'incretinimento progressivo dei nostri ragazzi.

Con l'educazione dei *giovani* si prepara l'avvenire alla patria; ecco una verità che ognuno accetta e rispetta come un assioma; ma chi pensa a concretarla nei fatti?

La letteratura *programmatica*, così diffusa alla vigilia delle elezioni, appare di povertà desolante per quanto riguarda la questione della scuola. Quasi tutti i candidati hanno speso qualche *parola* per l'*istruzione primaria* o superiore, perchè così vuole la consuetudine; ma salvo poche eccezioni sono parole poco meditate non concrete e non convincenti.

Gli egregi *ispettori* ai quali non manca davvero la buona volontà, controllano la cultura dell'insegnante, osservano se egli si tiene al corrente delle modernissime innovazioni della sua materia, se adopera la terminologia di moda; nè misurano lo zelo sulla base delle esteriorità formalistiche; ma non possono vedere quale e quanta parte della scienza acquisita sappia l'insegnante comunicare ai giovani; non possono vedere se il suo insegnamento *irradia luce e calore* nelle anime.

E che cosa fanno i professori così preparati, così ispezionati e pagati a quel modo che tutti conoscono?

Una *leggenda* assai *accreditata dice* che essi per la massima parte trascurano il proprio dovere perchè inaspriti dall'iniquo trattamento e dalle continue delusioni. La leggenda è propagata volentieri dagli *studenti* poco studiosi e dai padri dei medesimi, ma non corrisponde alla realtà dei fatti. A molti professori si può rimproverare l'eccesso piuttosto che il difetto di zelo. Assillati dalla suggestione dei programmi, troppo scrupolosamente interpretati, non badano che a svolgerli ed oltrepassano senza avvertirlo il punto di saturazione e non si accorgono che l'esaurimento del programma coincide troppo spesso con l'esaurimento dei giovani.

Le conseguenze di queste esagerazioni si ravvisano più gravi ed evidenti in quelle classi dove insegnano vecchi professori. Vi sono dei licei dove si studia soltanto la fisica o la matematica perchè gli insegnanti di queste materie sono più esigenti e temibili degli altri; per analoghe ragioni abbiamo istituti tecnici dove la maggior parte del tempo per la preparazione si consuma intorno alle minuzie della storia letteraria e scuole normali dove le future maestre di aritmetichetta e di abaco si preoccupano soltanto della materia francese e della storia naturale.

E dalle scuole i *giovani* escono con una preparazione inorganica, insufficiente, saturi di cognizioni inutili, subito dimenticate.

Tutto questo deve finire.

Noi non invochiamo la santa ignoranza, crediamo alla suprema efficacia degli studii, riconosciamo con l'on. Credaro l'alto valore educativo degli esami.

Ma perchè sia restituita la serietà degli studi e degli esami è necessario che la *somma* di cognizioni da *impartirsi* sia contenuta tra questi due limiti: il minimo necessario per una preparazione di cultura generale; il massimo compatibile con l'igiene dei *cervelli giovanili*.

La questione è ormai vecchia: deve essere affrontata e risolta dalla Camera nuova.

Romano Simonini

Notizie dal Friuli

NOTE SCOLASTICHE

A PROPOSITO DELLA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO

Il «Corriere delle Maestre» pubblicherà domenica 30 corr. il seguente articolo storico polemico d'un suo redattore:

È nota l'insistenza con la quale il partito clericale e l'associazione di carattere confessionale che raccoglie nelle proprie file poche migliaia di insegnanti italiani, reclamano, da tempo, una *larga libertà d'insegnamento*, una libertà sconfinata, ben più ampia di quella che le vigenti leggi garantiscono.

Ad illustrare qual fondamento e qual carattere *abbia tale campagna*, gioverà certo istituire un parallelo fra le *disposizioni di leggi vigenti*, che tutelano e garantiscono la libertà di insegnamento, e le condizioni in cui *versavano le scuole private in altri* tempi, presso Stati nei quali la Chiesa esercitava, su ogni ordine di scuole un'opera di vigilanza assidua, oculata, sospettosa, animata da preoccupazioni politiche, ispirata a concetti del più puro e meno illuminato conservatorismo.

Le disposizioni vigenti intorno alle scuole private sono contenute nella legge 13 novembre 1859, n. 3725, nei regolamenti 15 settembre 1860 e 9 ottobre 1895 e nella legge 4 giugno 1911. Per esse è fatto obbligo a chi vuol aprire una scuola privata di presentare al R. Provveditore, almeno un mese prima dell'apertura, una domanda, *allegando i titoli comprovanti* la propria capacità legale e la propria moralità. Alla domanda vanno pure uniti il certificato di cittadinanza italiana e una attestazione dell'ufficiale sanitario sulla *convenienza e salubrità* del locale. Ove si tratti di un convitto, vanno pure presentati la pianta dell'edificio, il regolamento interno del convitto e il programma degli studi.

Il R. Ispettore deve trasmettere, con gli atti, il suo parere al R. Provveditore, il quale notifica l'autorizzazione ad aprire l'istituto privato o le ragioni per cui essa autorizzazione viene negata. Contro la deliberazione del R. Provveditore è ammesso il ricorso al Consiglio Scolastico *Provinciale*. Quando alcuno insegni privatamente senza autorizzazione o senza aver ottemperato alle disposizioni di legge, può essere ammonito a cessare dal R. *Provveditore* ed in caso di *disobbedienza* denunciato al Procuratore del Re per i provvedimenti del caso. Un istituto privato può essere chiuso definitivamente dal Ministro della P. I., dopo *regolare inchiesta, udito il parere* del Consiglio Superiore della P. I., solo per fatti nocivi alla salute degli alunni o contrari alla moralità ed alle istituzioni dello Stato; solo in casi urgenti il R. *Provveditore può chiudere, o far* chiudere dall'autorità politica un istituto privato, in via provvisoria.

L'ispezione alle scuole private non si estende all'insegnamento se non in quanto *si riferisce* alla moralità, alla sanità, alle istituzioni fondamentali dello Stato ed all'ordine pubblico. Nelle scuole private non è nemmeno obbligatoria l'adozione dei testi approvati dall'Autorità scolastica.

La legge 4 giugno 1911 ha aggiunto (art. 70) *alcune disposizioni intorno* all'obbligo degli alunni, che ricevono l'istruzione in scuole private, di presentarsi agli esami nelle pubbliche scuole alla fine dell'ultimo anno dell'*obbligo scolastico*, stabilendo che tali esami abbiano luogo in una sessione straordinaria e che della Commissione faccia parte anche un maestro di scuola privata.

La *Commissione*, nel riferire sull'andamento degli esami, deve segnalare le scuole che abbiano dato risultati cattivi o insufficienti al R. Provveditore, questi può invitare, con relazione, il Consiglio Scolastico a richiamare il direttore della scuola privata perchè provveda per i *miglioramenti* necessari. Quando nell'anno successivo sia accertata la inefficacia dei provvedimenti adottati, il Consiglio riferisce sul caso al Ministro della P. I. *il quale può applicare* il disposto dell'art. 5 della legge 13 novembre 1859, ordinando la chiusura della scuola. previo parere del Consiglio Superiore.

Le disposizioni contenute nella legge 4 giugno 1911, che affermano il diritto dello Stato ad una *ingerenza* didattica sulle scuole private, sono circondate da tali cautele che ci meraviglia, invero, come possano aver esse sollevato tanto clamore tra i futuri della libertà di insegnamento. Siamo tratti a credere abbiamo essi ben poca stima degli istituti privati di cui si sono mostrati così teneri, se ne temono il confronto con le pubbliche scuole.

Lo stato italiano ha sempre dato alle disposizioni di legge che riguardano le *scuole private una interpretazione* saggiamente liberale ed è infondato il timore che possa lo Stato servirsi di tali disposizioni per compiere un'opera di persecuzione contro gli istituti privati *di insegnamento*.

Essi hanno dalle stesse leggi vigenti garantita quell'ampia libertà di cui taluni vogliono, per fini di parte, ignorare l'esistenza. Lo Stato italiano ha *voluto difendere la scuola e gli* scolari contro possibili e probabili abusi di mestieranti poco scrupolosi, ed ha ordinato una legislazione liberale nel vero senso della parola, che, permettendo la libertà, evita la licenza.

×

Nel Regno Lombardo-Veneto — cito lo Stato nel quale l'istruzione pubblica ebbe, nella prima *metà* del secolo scorso, la più larga diffusione — il clero aveva larghi poteri ispettivi e direttivi sulle pubbliche scuole elementari. Le istruzioni, annesse al regolamento organico emanato nel 1818 in seguito a «venerata risoluzione» con la quale S. M. I. R. A. si era «graziosissimamente degnata» di legiferare intorno alle pubbliche scuole delle provincie lombardo-venete, contengono minutissime disposizioni, riferentisi particolarmente all'opera che i parroci dovevano esplicare verso le scuole, di cui erano di diritto, prima delle locali autorità, capi e direttori.

Questo giova ricordare per poter *affermare come, anche in tempi non* lontani, la Chiesa abbia voluto limitata l'autorità stessa dello Stato, e abbia procurato, con ogni studio, di serbar a sè stessa una estesa funzione di controllo su le *scuole, non solo* per l'insegnamento della religione, ma anche per quello di tutte le materie che facevano parte del programma delle pubbliche scuole.

Del resto queste deficenze non debbono preoccuparci troppo: se è consigliabile non accogliere con eccessiva fiducia le promesse che ingombrano i discorsi elettorali, anche le omissioni non debbono essere considerate con esagerata diffidenza.

E i provvedimenti che *tutti invocano* non dovevano aspettarsi da iniziative parlamentari; devono essere proposti e quasi imposti al Parlamento dalla saggezza del governo o dall'insorgere della pubblica *opinione. Dal governo* qualche autorevole affidamento è venuto. L'on. Giolitti nel suo messaggio elettorale, l'on. Credaro parlando dei Licei moderni hanno accennato alla necessità di *provvedere* risolutamente, specie per le scuole medie dove gli errori sono più diffusi e sentiti e funesti.

Sono intenzioni certo confortanti, anche per l'autorità e la sincerità non dubbia degli uomini che le hanno manifestate, occorre insistere perchè non si risolvano nel nulla, ossia in qualche circolare per principio d'anno ai capi d'Istituto.

Nelle scuole medie i programmi sono *pletorici, l'insegnamento troppo spesso* neurastenizza i cervelli senza educare i cuori, gli alunni e le famiglie considerano gli studii come una tortura necessaria e sufficiente ad aprire le porte dei concorsi.

Di queste condizioni catastrofiche la responsabilità deve essere equamente distribuita a tutti: ai fabbricatori di programmi e di insegnanti, agli insegnanti e ai genitori degli alunni.

Avete mai veduto che cosa sono i programmi e le tesi di esami nelle scuole secondarie?

Gli *orizzonti* dello scibile umano si allargano indefinitamente in ogni campo e forse i reggitori della istruzione nazionale credono che di una pari dilatazione siano suscettibili i cervelli *degli scolari e i corsi dei vari ordini* di studi.

Per le scuole complementari e normali gli anni di studio sono raddoppiati; per altri ordini di scuole già anche *troppo lunghi non potendo* raddoppiare gli anni hanno triplicati i programmi

Contro a questi eccessi si oppone è vero la reazione individuale di qualche insegnante di buon senso e la reazione collettiva dei giovani; ma il danno generale non è eliminato o è sostituito da altri non meno gravi.

Avete mai osservato come si svolgono i *concorsi* e come si classificano i concorrenti per l'assegnazione delle cattedre ai professori?

Si propongono temi di cultura universitaria e poi si è costretti ad indulgere sui risultati incerti o negativi perchè il personale è insufficiente nè si bada affatto alla preparazione pedagogica dei futuri insegnanti; allo stesso criterio si ispirano le continue dispendiose e purtroppo inutili ispezioni.

Un altro documento storico ci permette tale affermazione: il Concordato stipulato in Vienna, il 18 agosto 1855, fra Pio IX e *Francesco Giuseppe I.* Alcune disposizioni contenute nel Concordato affermavano il diritto dei Vescovi di ingerirsi non solo nelle pubbliche scuole, ma anche nelle private, «*invigilando diligentemente*, in qualunque oggetto da insegnarsi» (Art. V) e sanzionavano l'obbligo dello Stato di scegliere gli Ispettori delle Scuole fra quelli proposti dal Vescovo, al quale spettava di designare senza controllo, gli insegnanti di religione e di ispezionare tutte le scuole e tutti i maestri (Art. VIII).

Ciò considerando, deve apparire almeno strano che, quei fautori della libertà di insegnamento che *in altri tempi* reclamarono per loro stessi tanta ingerenza nelle cose della pubblica istruzione, vogliano *negare oggidì allo Stato il* diritto di esercitare una funzione di semplice, elementare controllo su scuole, che, pur essendo private, sono tuttavia istituti che adempiono ad un pubblico servizio e sono rette da *cittadini*, sui quali lo Stato deve compiere azione di vigilanza e di tutela.

Ma è pur interessante, e giovevole ai fini della nostra tesi ricordare entro *quali limiti si svolgesse la libertà di* insegnare in quei tempi in cui Stato e Chiesa avevano ingerenza pari nelle cose della pubblica istruzione.

Il paragrafo 15 del citato *Regolamento Organico* stabiliva: «Nessuno potrà fare il Maestro privato di fanciulli o fanciulle, nè istruirli su quegli oggetti che formano lo scopo dell'insegnamento nelle scuole elementari, se prima non ha ottenuto una patente d'autorizzazione del Governo. Chi contravviene a questa prescrizione dovrà rimborsare tutto l'onorario riscosso dagli scolari, che sarà versato nella *cassa comunale*, e, *in caso di recidiva*, sarà inoltre punito coll'arresto di polizia». Il paragrafo 75 stabiliva che anche i maestri privati dovessero frequentare la Scuola metodica che abilitava all'insegnamento. Ai *reverendi* vicari foranei, ai parroci ed economi spirituali era concesso, giusta il disposto dei paragrafi 8 e 18, di insegnare privatamente senza particolare *autorizzazione*. Essi, come pure i maestri laici privati, dovevano, nei primi mesi dell'anno, presentare per mezzo degli Ispettori distrettuali, alla direzione della i. r. scuola maggiore della *provincia un elenco indicante non solo* il numero degli scolari, ma anche le loro generalità (Decreto 5 agosto 1826 N. 1257). Che la concessione di aprir scuole private fosse subordinata alla più *illibata e ortodossa condotta religiosa*, politica e morale da parte del postulante non può esser dubbio; in ogni modo agli Ispettori distrettuali, che unitamente ai Parroci, all'Ispettore *in capo e agli* Ispettori *provinciali* soprintendevano alle scuole, spettava il compito di sorvegliare i maestri (*Istruzioni* annesse al Regolamento, paragrafo 13 a.), e di riferire all'autorità politica locale e all'Ispettore provinciale quelle accuse di «gravi trasgressioni politiche» di cui si fosse reso colpevole l'insegnante e di cui all'Ispettorato distrettuale fosse giunta notizia.

Le «Istruzioni per l'Ispettore in capo», annesse al Regolamento del 1818, sono alquanto sommarie e non indicano fra i doveri dell'Ispettore quello di visitare anche le scuole private. In fatto però accadeva che tali scuole *fossero soggette* ad una severa vigilanza da parte di questo funzionario scolastico; ciò possiamo affermare, basandoci sopra un documento compilato dallo stesso Ispettorato generale delle scuole venete (1). Nel marzo del 1857 veniva ordinata improvvisamente una visita a tutte le scuole private, altra visita era stata fatta nel 1854, ambedue furono condotte da Autorità scolastiche designate dall'Ispettore in capo; esse si *occuparono e riferirono* non solo degli scolari e degli insegnanti, ma anche dei metodi e dei programmi d'insegnamento.

Gli scolari allevati in case private *d'istruzione dovevano* presentarsi agli esami presso le pubbliche scuole, tanto nel primo, quanto nel secondo semestre (Decr. 30 maggio 1829, n. 1093, e 7 maggio 1837, n. 14.70) e, nel concedere proroghe all'*autorizzazione* di insegnare privatamente, dovevasi tener conto dei risultati ottenuti dagli alunni in tali esami.

Nel Regno Lombardo-Veneto lo Stato e *la Chiesa esercitavano*, dunque, in comunità d'intenti, una ferrea sorveglianza su ogni ordine di scuole e quindi anche sulle scuole private, su le quali l'ingerenza dei due poteri, civile ed *ecclesiastico*, era varia, in quanto che si riferiva anche ai metodi ed alle materie d'insegnamento. La libertà d'insegnare era in quei tempi inceppata da molte, severe di*sposizioni*, e *lo Stato* e *la Chiesa* potevano interpretare la legge anche ad arbitrio senza che fosse lasciata alle persone, che di tale arbitrio potevano esser vittime la facoltà ed il mezzo di *ricorrere per ottenere giustizia*.

Ragionando per analogia, noi possiamo infine giungere ad una conclusione che, se non ha base in fatti a noi noti, è certo però non meno vera. La *vigilanza su le scuole private* doveva essere esercitata in quei tempi anche per mezzo dell'i. r. polizia. Ricorderò che a Padova, apertasi nel 1853, per iniziativa di volonterosi e con il *consenso* delle autorità superiori, una scuola serale, essa veniva amorosamente tutelata da alcuni i. r. poliziotti, e chiusa, poco tempo dopo l'inizio delle lezioni, per preoccupazioni politiche (2).

Le scuole private quindi, in quanto riguarda almeno non la moralità, ma la condotta politica degli insegnanti, erano certo soggette anche alla oculata *vigilanza* dell'autorità politica.

Dopo aver esaminato come la libertà di insegnamento nel Lombardo-Veneto fosse limitata e inceppata da severe disposizioni di leggi, di decreti e di *regolamenti, ricorderò come*, giammai la Chiesa, che da tali disposizioni non poteva essere che favorita, avesse in quei tempi levata quella voce di protesta a favore della libertà di insegnamento che *oggi*, con insistenza, *fortunatamente* vana, periodicamente muove.

×

Giova anche ricordare come fosse tutelata e garantita la libertà di insegnamento in un altro Stato, nel quale la Chiesa stessa esercitava il potere civile: nello Stato Pontificio, benchè l'*istruzione, sia pubblica che privata*, non vi avesse avuto in quei tempi una diffusione larga quanto quella che si ebbe nel Regno Lombardo-Veneto. Il confronto sarà certo notevole, in quanto che ci darà *modo* di rilevare *come* la Chiesa stessa abbia garantita e concessa la libertà di insegnare.

La vigilanza sulle scuole private e pubbliche venne ordinata nello Stato *Pontificio* da una legge emanata da Leone XII sotto il nome di *Constitutio de recta ordinatione studiorum in dictione ecclesiastica*. Le principali norme sono contenute agli art. 137, 138 e 139 del *Titulus XIII, De scholis publicis extra Universitates*. I Vescovi dovevano esercitare l'alta sorveglianza su tutte le scuole: spettava ad essi la scelta dei maestri: «... *esto solius episcopi novos magistros delectos adprobare* (art. 143)» come pure la vigilanza sui maestri, per quanto riguardava la capacità ed i costumi (*doctrinam et mores*)

Il *Regolamento* 28 settembre 1825, diede norme intorno alla concessione di istruire privatamente (3) Confermò l'obbligo ai maestri di premunirsi della licenza e stabilì pene per i contravventori a *questo dovere*; stabilì anche che i maestri dovessero fare un'ampia professione di fede prima di ottenere l'autorizzazione.

I maestri dovevano esser sottoposti ad un esame, nè tale prova e la professione di fede bastavano; il postulante doveva anche esser cittadino dello Stato, avervi acquistato domicilio legale, esser figlio legittimo, aver compiuto il ventesimo anno d'età, aver sempre dato prova di religiosità e di correttezza di costumi, non esser mai stato inquisito per qualsiasi delitto, nè aver mai esercitato un'arte vile.

La sorveglianza sulle scuole private affidata a Deputati scolastici scelti e *nominati dai Vescovi, era continua*; ogni contravvenzione alle norme stabilite dal Regolamento poteva esser punita con la *sospensione*, con la privazione dell'ufficio ed anche con pene ove la gravità del caso lo richiedesse. I Deputati scolastici, secondo tale Regolamento, avevano anche attribuzioni didattiche: *essi dovevano esaminare* gli scolari per conoscere se fossero istruiti nella dottrina cristiana ed in generale intorno alle materie d'insegnamento.

Sotto il pontificato di *Gregorio XVI* il Prefetto della S. Congregazione degli studi emanò una circolare per ricordare l'obbligo, fatto ai maestri privati dal Regolamento del 1825, di ottenere la necessaria *licenza*, e per indicare alle Curie vescovili il dovere di denunciare all'autorità politica le eventuali trasgressioni a tali norme.

La legislazione dello Stato Pontificio intorno alle scuole private ha dunque un duplice carattere: essa circonda di severe norme e cautele la concessione di aprire istituti di istruzione privata e stabilisce un severo continuo controllo dello Stato su tali scuole, controllo didattico e disciplinare nel contempo.

×

Credo superfluo istituire qui un confronto particolareggiato fra le disposizioni vigenti intorno all'insegnamento privato e le disposizioni che ebbero vigore nei due Stati su ricordati. Il lettore avrà già intelligentemente rilevato quanto più *liberale* appare la legislazione nostra, che è inspirata ad un concetto di difesa sociale, opportuna quanto necessaria.

Reclamare una più larga libertà d'*insegnamento* è *disconoscere che tale* libertà è pienamente riconosciuta e garantita dalle leggi vigenti.

Un esame storico della questione può aver grande valore e darci modo ed elementi *per giudicare*, con severo criterio, l'indole e i fini della campagna mossa dal partito politico clericale in favore della libertà di insegnamento. Se noi ricordiamo come tale libertà *fu in altri tempi*... rispettata e... garantita dai più prossimi ascendenti di coloro che vorrebbero oggi negare al potere civile ogni diritto di ingerirsi dell'insegnamento privato, noi giungiamo a questa conclusione: ch'essi reclamano per loro quanto hanno creduto inopportuno, se non pericoloso, concedere, in non lontani tempi, ad altri, e che i loro lamenti, le loro pretese, sono quelli di una minoranza che reclama per sè quei diritti che essa negò sempre agli altri quando fu maggioranza e come tale ebbe poteri senza limiti e senza confini.

Angelo Bronzini

1) *L'Istitutore*, giornale pedagogico diretto da G. Codemo, Anno IX, 1857, pagina 209. Il Codemo era, nel 1857, Ispettore Generale delle Scuole Venete.

2) Pietro Trotto *La scuola elementare a Padova negli ultimi cinquanta anni 1855-1906*.

3) E. Formiggini Santamaria *L'istruzione popolare nello Stato Pontificio (1824-1870)*.

da Chiusaforte

Per il mandamento del "Canal del Ferro"

Da parecchio tempo ferve in molta parte del nostro mandamento un'agitazione intesa ad ottenere che la sede del Mandamento venga trasportata da Moggio, a Resiutta e ciò pur avviene a parecchi inconvenienti dovuti specialmente all'eccentricità di quel *comune*, ed al fatto che la stazione ferroviaria è troppo lontana dall'abitato.

Ieri ebbe indetta dal sindaco di Chiusaforte ebbe luogo a Chiusaforte una *riunione* di molti sindaci del mandamento i quali votarono il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti Sindaci del Mandamento di Moggio Udinese riunitisi in assemblea oggi 27 Novembre 1913 in una sala dell'ufficio Municipale di Chiusaforte onde accordarsi e deliberare sulla proposta di chiedere alla Superiore Autorità che gli Uffici Man*damentali vengano* destinati in luogo più centrico e più comodo ed opportuno per la popolazione tutta, di quanto non lo sieno attualmente;

Ritenuto:

Che ricordi storici e condizioni geografiche dimostrano la poca opportunità e praticità dell'attuale sede di Moggio;

Che questa è oltremodo disagiata per tutti indistintamente i Comuni del Canale, sia per la sua ubicazione eccentrica, sia per la scomoda distanza dalla stazione al paese, sia per le difficoltose ed insufficienti comunicazioni specie nella stagione invernale:

Che molto meglio si presterebbero i paesi di Resiutta e Chiusaforte, i quali non darebbero luogo ai lamentati inconvenienti, ed anzi offrirebbero molto maggior comodità alle popolazioni tutte avendo le rispettive stazioni ferroviarie in paese ed essendo attraversate dalla strada nazionale;

Che nel mentre Chiusaforte si pre-

senta in condizioni più propizie, avendo riguardo alla sua posizione topografica in rispetto agli altri comuni, da altro lato Resiutta si troverebbe in sito più centrico avendo riguardo al vario agglomeramento della popolazione;

Che devesi avere anzitutto considerazione e rispetto degli interessi e delle comodità dei contribuenti, e che quindi questo criterio deve esser quello che guida i convenuti nella presente questione;

Approvano ad unanimità, il seguente «ordine del giorno»:

«Per le considerazioni e per le ragioni tutte sopra esposte, fanno voti acchè la sede del Mandamento venga nel più breve termine possibile, trasportata da Moggio a Resiutta, con conseguente modificazione della denominazione in «Mandamento del Canale del Ferro»;

Incaricano il Sindaco di Chiusaforte di esperire tutte le pratiche necessarie, sia presso i singoli comuni, come avanti le superiori autorità competenti, onde raggiungere l'intento;

Prendono impegno di far discutere e, possibilmente, approvare, dalle rispettive rappresentanze comunali un consono e concorde ordine del giorno, entro il mese di dicembre p. v.

Firmati: *Edoardo Samoncini*, sindaco di Chiusaforte.

Clemente Pietro, assessore anziano per il sindaco di Resia.

Arnaldo Morocutti ff. sindaco di Pontebba.

Pittino Carlo, ff. di sindaco di Dogna.

Zuzzi Aristide, assessore per il sindaco di Resiutta.

Giuseppe Pozzecco, ff. sindaco di Raccolana.

da Gemona

Nomine

Ieri al nostro Consiglio Comunale rocedette alle seguenti nomine:

Rappresentante in seno al Comitato, per la emigrazione il dottor Liberale Celotti.

Commissione di sorveglianza sulle vetture pubbliche risultarono i signori: Cropiero co. Bulfardo; Fantoni Guido; Pittini Giuseppe.

Commissione per la tassa esercizio furono i signori: Fantoni Guido, Stefanutti Giuseppe, Moro Guido, Disetti Edoardo, Pittini Umberto, membri effettivi, ed i signori: Madrassi Luca, Della Marina Sebastiano.

Commissione per la tassa famiglia risultarono i signori: Pico Francesco, De Carli Ugo, Fantoni Guido, Celotti dott. Liberale. Stefanutti Tommaso, Londero Giacomo e Madile Gio Batta.

Revisori dei conti per il 1913 si proclamarono eletti i signori: De Carli Ugo, Fantoni Guido, Stefanutti Tommaso.

In sostituzione degli scadenti per anzianità Disetti Edoardo e Fatomo Giacomo, si nominarono membri della Congregazione di Carità i signori: Elia Francesco e Baldissera Giacomo di Edoardo, per il quadriennio 1914-1917

Rappresentante del comune in seno alla Commissione di vigilanza per la Cattedra Ambulante di Agricoltura viene rieletto il signor Strolli Taglialegne cav. Antonio.

da Pordenone

Alla Filodrammatica

Mercoledì 3 dicembre per le ore 20 e 30 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci della Filarmonica per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione tecnica;
2. Comunicazioni della presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria;
4. Approvazione del bilancio;
5. Ratifica nomina dei due consiglieri Querini ingegnere Luigi ed Ellero avv. Giuseppe.
6. Nomina di un consigliere;
7. Nomina di tre Revisori (scaduti).

Il processo della Cassa rurale di Cordenons

Si è chiusa l'istruttoria relativa al crack della Cassa Rurale di Pordenone.

L'istruttoria durata circa due anni e, fu condotta dal giudice istruttore avv. Rosati coadiuvato dai periti rag. Toffolon di qui e T. L. Sandri di Udine.

La Camera di Consiglio ha rinviato a giudizio il presidente don Valentino De Anna ed il segretario Raffin Osvaldo i quali dovranno rispondere di truffa, appropriazione indebita e falso.

da San Vito al Tagliam.

Nozze

Ieri si giurarono fede di sposi il sig. Ugo Traghetti e la gentile signorina Palmira Masotti.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

da Cividale

Per l'acquedotto Poiana

La direzione dei lavori ha presentato la relazione sullo stato di loro avanzamento, della quale emerge che gli escavi in roccia sul Monte dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono stati completamente ultimati e si è iniziata la gettata del calcestruzzo per le platee avendo l'Impresa messo in regolare funzione l'apparecchio a motore termico per il sollevamento dei materiali da costruzione.

Superate le maggiori difficoltà, la posa della condottura principale di ghisa da 420 mm. procede ora regolarmente lungo la strada nazionale, e fra pochi giorni saranno raggiunti i tremila metri.

Per la costituzione del Comitato Comunale della Croce Rossa.

Il dott. A. Cucavaz ha diramata la seguente circolare:

Incaricato dal Comitato Regionale di Bologna, dal quale questa Delegazione dipende, di costituire il Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa Italiana, constatato che il numero degli associati all'umanitaria istituzione, residenti in questo Comune, supera quello prescritto dall'art. 4 del Regolamento generale per la costituzione predetta e visto l'articolo 105 del Regolamento stesso, compio il gradito ufficio di invitare la S. V. Ill. che mi consta esser iscritta fra i soci della Croce Rossa domiciliati in questo Comune, alla prima Assemblea Generale di questa Delegazione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Delegato.
2. Costituzione del Comitato Comunale della Croce Rossa Italiana.
3. Nomina delle cariche.

L'adunanza alla quale vivamente prego la S. V. Ill.ma d'intervenire, avrà luogo giovedì 4 dicembre p. v. alle ore 17 presso la sede dell'Unione Commercianti, gentilmente concessa, in Via Giulio Cesare.

Qualora però la S. V. Ill.ma non potesse intervenirvi prego a inviare la propria adesione scritta per la costituzione del Comitato Comunale, che non importa nessuna maggior spesa agli associati, o di farsi rappresentare da uno dei Consoci dei quali unisco l'elenco.

Con ossequio.

Il delegato dott. *Antonio Cucavaz*.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(LA SEDUTA DI IERI)

Nomine e surrogazioni — Le dichiarazioni dell'ass. Pico circa il Palazzo degli Uffici — Assegnazioni di borse di studio.

I presenti

Alle 14.30 il Sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta.

Sono presenti: Bosetti, Larocca, Celotti, della Porta, Luzzatto, Cremese, De Belgrado, Pagani, Cudugnello, Renier, Measso, di Trento, Della Schiava, Beltrandi, Venier, Pico, Conti, Gori, Gnesutta, Murero, Cristofoli.

Giustificati: Girardini, di Prampero, Salvadori e Magistris.

Il segretario dottor Doretti, dà lettura di lettere di ringraziamento delle famiglie Salsa, Celotti e Fantoni per le commemorazioni che il Consiglio Comunale fece degli illustri estinti.

Senza discussione

Senza discussione si approva in II lettura l'articolo 1.o dell'ordine del giorno, e si accordano le ratifiche alle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla nostra Giunta:

a) deliberazione 19 settembre 1913 n. 235 relativa ad assunzione dell'onere degli interessi su quella parte del mutuo, per il Ginnasio-Liceo, destinato alle spese di arredamento. — (Seconda lettura)

b) deliberazione 10 ottobre p. p. n. 8916 relativa ad assunzione di spesa per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Planis.

c) deliberazione 22 ottobre p. p. n. 9507 relativa a definizione di controversia con la Ditta fornitrice del *secondo* lotto di pietra di Grisignana per il nuovo Palazzo degli Uffici.

Senza discussione è approvato l'oggetto 3. Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione dell'Esposizione del 1916, in Udine, di una monografia che riassuma ed illustri la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli dal 1866 al 1916.

Sull'oggetto 4: Liquidazione finale e collaudo dei lavori di rettifica dei Viali Trieste e XXIII Marzo, riferisce l'ass. cav. *Pico*. Quindi l'oggetto è approvato.

Si approva il rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali; quindi si procede alle seguenti nomine e surrogazioni:

Nomine e surrogazioni

Servizi comunali

1. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca:* rieletti Pierpaoli prof Nazareno — Lazzari prof. Roberto.

2. *Commissione d'ornato:* rieletti Liso prof. Leonardo — Cesare dottor Giulio.

3. *Commissione Consultiva per la Tariffa Daziaria:* rieletti Salvadori Vittorio — Loschi Vittorio — Marcolini Pietro.

4 *Revisori dei Conti per l'esercizio 1913:* eletti Vittorello Vittorio — Belgrado Orazio — Larocca Paolo — Gremese Antonio e Salvadori Vittorio.

5. *Tassa di esercizio e rivendita:* effettivi: Commessatti Pietro — Morpurgo Leone — Conti avv. Giuseppe — Nimis Alessandro e Del Pup Domenico tutti rieletti

Supplenti: Cera Ercole — Clain Adolfo (nuovo) e De Anna Alessandro.

6. *Commissione pei ricorsi:* della Porta nob. Giovanni — Pagani Camillo — Vittorello Vittorio — Oremese Antonio (nuovo) — Luzzatto cav. Ugo — Celotti avv. Fabio e Magistris Pietro.

7. *Commissione di sorveglianza* sull'andamento delle Scuole elementari per gli anni scolastici 1913-1914 e 1914-1915: Nimis Loi Francesca — Sandri — Di Biagio Clotilde — Morelli Alessandro — Peloi Giulia — Ferrucci Arturo — Radina Giuseppe — Della Porta nob. Giovanni — Cremese Antonio — Perotti Galeazzo — Stefanutti Vittorio.

Istituzioni pubbliche di Beneficenza

1. *Congregazione di Carità:* Spezzotti Ettore, rieletto — Borghese dott. Riccardo, nuova elezione.

2. *Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio:* Pitassi Tullio, rieletto.

3. *Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati:* rieletti della Porta nob. Giovanni, presidente e Perusini dottor Giacomo.

4. *Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà:* rieletti Plateo avv. cav. Arnaldo presidente e della Porta nobile Giovanni.

5. *Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero:* rieletto Plateo avv. cav. Arnaldo.

6. *Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai:* Rieletto: Gabini Antonio.

7. *Ospizio Cronici.* Rieletto: Rubbazzer cap. Italico: rappresentante del comune.

8. *Commissaria Uccellis* Rieletto: Renier comm. avv. Ignazio.

9. *Ospitale Civile.* Rieletti: Capsoni avv. Urbano — Cudugnello ing. Enrico — Minisini cav. uff. Francesco — Rubbazzer cap. Italico.

Istituzioni e commissioni diverse

1. *Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio.* Rieletto: Fabris dottor Luigi.

2. *Scuola d'Arti e Mestieri.* Rieletto: Lazzari prof. cav. Roberto

3. *Rivendita e Privative.* Rieletto: Della Schiava avv. Italico.

Le precise dichiarazioni della Giunta circa il Palazzo degli Uffici

Il preventivo non sarà sorpassato

Sull'oggetto contrattazione con la Cassa Nazionale di Previdenza di mutuo di lire 500 mile per il nuovo Palazzo degli Uffici, riferisce brevemente il comm. *Pecile*, quindi il cav. *Pico*, assessore ai lavori, fa le seguenti dichiarazioni:

Il preventivo di spesa approvato dal Consiglio nella seduta del 22 marzo 1912 importa la somma di L. 2.107.727.34 più per spese dei diversi progetti, di direzione, sorveglianze e delle decorazioni ed ornamenti non considerati nel preventivo od altre addizioni lire 392 272 66 e quindi in totale lire 2.500000.

Nella seduta del 28 aprile corrente anno la Giunta assicurava, per mia bocca, il Consiglio che le spese sarebbero state contenute entro i limiti del preventivo ed anche oggi io sono lieto di ripetere una tale dichiarazione.

I lavori di costruzione del Nuovo Palazzo procedono, ora, in modo regolare. La muratura verso via Rialto è già al III. piano, la Sala del Popolo con le sue gallerie è molto avanti; alla Sala del Consiglio poco manca per venir coperta, verso la Via Cavour ora che ci sono stati forniti quasi tutti i pezzi di pietra mancanti il lavoro della posa della pietra e dei muri di elevazione proseguirà con tutta lena. Già siamo con quasi tutta la fronte al secondo piano.

Verso la Via Lionello tanto nei vestiboli quanto sulla facciata si dà mano al lavoro.

Tutto lascia credere che l'intero edificio possa essere coperto nella primavera del 1914 mentre se la fornitura della pietra fosse stata fatta regolarmente l'intiero coperto sarebbe stato a posto entro l'anno.

Abbiamo in cantiere tutto il legname occorrente all'armatura del tetto, è pronta pure tutta la pietra di Lucerna per il cornicione, sono pure in cantiere pronti tutti i contorni delle porte interne in pietra di Nimis. Le scale secondarie di pietra di Lucerna sono a buon punto e quella in pietra di Nimis che dal primo piano metterà alla tribuna del pubblico nella sala del Consiglio è a posto; come sono a posto le colonne nella sala del Consiglio.

Gli impalcati dell'armatura al livello dei singoli piani di lavoro sono altrettanti depositi di grossi pezzi di pietra lavorata pronta ad essere posta in opera.

Fatto un po' di conto di quanto si è speso in rapporto al lavoro fatto e di quanto resta a spendere per il completamento abbiamo il conforto di trovare che non ci scosteremo affatto dal preventivo.

Fino ad oggi si sono spese complessivamente L. 1 132 000 circa delle quali circa L. 50.000 anticipate per materiali pronti per la prosecuzione dei lavori e L. 192000 circa per spese imputabili alle addizionali.

La spesa dei lavori di costruzione, considerata nel preventivo, sostenuto fino ad oggi è quindi di circa L. 940000 e calcolato che l'importo dei lavori da eseguirsi per il completamento somma a L. 1173000 avremo un totale di 2.113000 mentre la somma preventiva è di L 2 107000, con una differenza di sole 6000 lire in più del preventivo.

Cudugnello (interrompendo) Troppa precisione!

Pico (di rimando) Se ella ha la bontà di passare all'Ufficio tecnico speciale, vedrà come questa precisione in realtà ci sia.

Per le addizionali, calcolate complessivamente di L. 392000 rimangono disponibili circa L. 250000 oltre a quanto verrà ricavato dall'alienazione di tutto il materiale che rimarrà disponibile.

La Giunta, come ha fatto fino ad oggi con tutta la coscienza, continuerà a vegliare con il massimo zelo sulla esecuzione del progetto in modo che non abbiano a verificarsi delle sorprese e cercherà tutte quelle economie possibili che non nuociano alla grande opera dell'on. D'Aronco, sorretta in questo suo compito dal buon volere dell'illustre progettista e dall'attività esemplare del direttore dei lavori e del personale di sorveglianza.

Possiamo dunque ripetere, con tutta tranquillità, l'assicurazione che la spesa del grande edificio il quale appagherà pienamente l'aspettativa della cittadinanza sarà contenuta nella cifra preventivata dando esecuzione completa al progetto come è predisposto dal suo illustre autore (*approvazioni*).

Pagani, domanda una spiegazione, che viene offerta dal Sindaco.

Gnesutta, ritiene il tasso troppo elevato e domanda se sono state fatte tutte le pratiche possibili per abbassarlo.

Pecile nelle condizioni odierne del credito non si poteva ottenere di più.

Cudugnello dichiara che voterà contro all'ordine del giorno della Giunta dando al voto il significato di dubbio profondo su quanto ha esposto l'assessore Pico.

Pico, Grazie tante! (*Ilarità*).

Senza discussione

Si rinvia ad altra seduta l'oggetto Ufficio di collocamento. — Costituzione di Consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Senza discussione si approvano gli oggetti:

11. Nuovo edificio scolastico per le *frazioni di Godia, Beivars e S. Bernardo.* — Accettazione del mutuo di favore di lire 60 mila concesso con R. Decreto 4 agosto 1913.

12. Domanda dei sigg. acquirenti i beni Tullio in Monfalcone per proroga a 31 dicembre 1914 del termine per il pagamento del residuo del prezzo d'acquisto, riferisce il Sindaco comm. *Pecile*. Dopo una breve delucidazione domandata dal cons. *Renier* l'ordine del giorno relativo è approvato. Si approvano gli oggetti:

13 Prelevamenti della riserva.

14. Storni di fondi.

Sull'ogg. 15. Consorzio Ledra-Tagliamento

Richiesta di consenso a sospensione anche per l'anno 1912 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380,144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune, riferisce brevemente il comm. Pecile, quindi l'oggetto è approvato.

Sull'ogg. 16: Rettifica di sede stradale fra le porte Ronchi ed Aquileia. Permuta col Sig. Giovanni Della Coletta, riferisce l'asses. cav. *Pico*, quindi è approvato.

Il Consiglio approva infine senza discussione l'oggetto aggiunto 16 bis. Scuola all'aperto. Approvazione del progetto esecutivo e disposizioni per l'appalto dei lavori e rinvia ad altra seduta l'oggetto: Approvazione dello schema di convenzione per fornitura di acqua agli stabilimenti militari.

Dopo di che passa in seduta segreta.

In seduta segreta

In seduta segreta vengono prese le seguenti deliberazioni:

Fu approvata la proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti sessennali il servizio sino ad oggi prestato dal veterinario suburbano sig. dottor Umberto Selan. — In 2 lettura.

Furono ratificate le deliberazioni 31 ottobre e 7 novembre corrente ai N. 9780 e 10413 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad incarichi e nomine di insegnanti nelle scuole elementari.

Fu approvata la proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti quinquennali il servizio prestato antecedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle pompe funebri sig. Giuseppe Z[illegible].

Legato Bertolini. Per l'anno scolastico 1913-1914 vennero assegnati i sussidi ai seguenti concorrenti:

Di lire 600 a Battistig Adolfo e Gaio Edmondo.

Di lire 500 a Zagolin Clelia — Pezzi Adriano — Piatti Evelina — Cassutti Pietro e Fusari Gino.

Lasciando lire 200 a disposizione della Congregazione di Carità per sussidi ad alunni delle scuole secondarie.

Collegio di Toppo Wassermann. — Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito. Nominato *Delson* Ermanno.

Proposta di concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Cuttini già custode del Macello Comunale si accordano L. 300.

Amministrazione daziaria. — Proposta promozione di un ricevitore a Vice ispettore — Nominato il signor Basaldella Francesco e di un assistente di prima classe a ricevitore — Nominato Muschietti Umberto.

Proposta di considerare utile agli effetti degli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione di quinquennio di L. 280 concesso nel 1908 «ad personam» all'ispettore Urbano signor cav. rag. Giovanni Ragazzoni. Accolta

APPENDICE DEL «PAESE» 36

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

verrebbe fra poco, malgrado l'avvenimento che aveva colpito sì crudelmente il cavaliere, la certezza che Juanita otterrebbe nel nuovo ballo il più gran successo della sua breve ma brillante carriera della quale sarebbe il degno coronamento, riempivano il suo cuore materno d'un orgoglio che la cullava nelle più lusinghiere speranze, nelle più rosee idee.

Mentre richiamavano al proscenio la ballerina, la Peroni era risalita nel camerino a preparare tutto ciò che occorreva a sua figlia per riprender il suo abito di città.

La vestitrice di Juanita non l'aspettava mai alla fine dello spettacolo, perchè Albertina ci teneva molto ad esser sola nell'ajutarla, quando usciva di scena, per prodigarle tutte quelle cure che il suo stato di riscaldamento e di sudore richiedevano onde evitare una costipazione o quanto meno una infreddatura.

Dopo alcuni minuti di vana aspettativa, cominciò a stupirsi di non vedere risalire sua figlia; riaprì perciò la porta del camerino e si mosse verso la scala, dicendo fra sè che probabilmente Juanita riceveva i complimenti di qualche abbonato

Questa idea l'arrestò mentre stava per discendere, e la decise a pazientare ancora; ma poi vedendo che il tempo passava e la ballerina non tornava sentì invadersi da una vaga inquietudine e si recò sul palcoscenico.

Ma il palco era deserto: non c'erano rimasti che i pompieri di servizio i quali terminavano appunto la loro ispezione.

Il *foyer* del ballo era vuoto anch'esso e nel teatro immerso in una completa oscurità che pareva lo trasformasse in un profondo abisso regnava il più profondo e desolante silenzio.

Le comparse e le figuranti, *rivestite* in un batter d'occhio, s'affrettavava ad uscir dal teatro, e la calma più assoluta si stabiliva a poco a poco, colà dove poco prima regnavano la più vivida luce e la più grande animazione sotto il più pittoresco aspetto.

— Juanita dev'esser salita nel camerino mentre la stavo cercando qui, disse Albertina estremamente agitata, risalendo.

Ma il camerino era sempre spietatamente vuoto.

— Dio mio! esclamò con una dolorosa stretta al cuore la povera madre.

E un tremito agitò tutta la sua persona, e quando i suoi sguardi scorsero il suo volto nello specchio dinanzi al quale la ballerina si truccava, si accorse di impallidire orribilmente.

Ad un tratto, una lettera messa in evidenza sulla toeletta, da lei non veduta prima, attirò i suoi sguardi; e riconoscendo subito la scrittura di Juanita, che aveva tracciato sulla sopracarta queste due parole «Signora Peroni,» se ne impadronì e l'aprì.

«Non stare in pensiero, mamma carissima, e perdonami, te ne scongiuro.»

«Tua figlia che ti ama
«*Juanita.*»

E non c'era altro!

— Dio, Dio mio! esclamò Albertina senza comprender nulla dell'avvenuto, ma stupefatta quanto addolorata constatando che Juanita era andata via così repentinamente e occultamente, dubitando nondimeno che ciò non fosse possibile perchè tutti gli abiti da città di sua figlia le stavano sempre sotto gli occhi appesi all'attaccapanni ove li aveva messi lei.

Quella circostanza bastava da sola a confonder l'immaginazione della povera donna, che non era mai stata romantica, e non poteva comprendere come Juanita avesse potuto uscire da teatro nel costume che portava all'ultimo ballo.

Sentendosi vicina a svenire, si pose a sedere e cominciò a pianger silenziosamente.

Il tempo passava e la Peroni non riusciva a calmarsi, oppressa da una specie d'annientamento doloroso, che era venuto ad accentuare quel terribile pensiero.

— Mi chiede perdono! Sarebbe forse fuggita per perdersi? Ah! disgraziata figliuola! Ma allora il suo matrimonio non può più farsi! Addio i bei sogni d'avvenire che avevo accarezzati per lei; addio la ricompensa di vent'anni di cure incessanti che ho prodigate, addio la sua felicità, il suo onore e il mio!

Poi le sue idee si confusero a segno che non poteva più raccapezzare il filo delle idee.

Ridivenne muta e lasciò sgorgare le sue lagrime, lentamente, amaramente, nel lugubre silenzio che allora le regnava completo d'intorno, non turbato nemmeno dallo schioppettio prodotto da due becchi di gaz che rischiaravano il camerino, e le cui fiamme erano ingrandite a misura ch il custode del teatro aveva spento quelli dei vicini spogliatoi d'artisti.

Dopo un pezzo risuonò un passo nel corridoio e mentre bussava alla porta una voce dimandò:

— C'è dunque qualcuno qui dentro?

Era quella d'uno dei pompieri di guardia, che faceva la sua ronda.

— Sì, rispose Albertina facendo uno sforzo.

— Sono quasi le due; bisona spegnere.

— *Ce ne andiamo*, si affrettò a rispondere la povera donna, procurando di nasconder anche a quell'uomo l'orribile verità.

Poi prese le vesti di Iuanita, le cacciò in una valigia, la chiuse a chiave, ed essendosi messa il cappello ed il mantello, spense il gaz; fece quindi i più ardenti voti di non essere incontrata da nessuno; discese quanto più rapidamente le fu possibile e fu ben presto in istrada.

Un pensiero era surto ad un tratto nella sua mente: quello di salvar Giovanna da sè stessa, avendo da qualche istante indovinato che sua

(*continua*)

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Quo vadis?

La colossale proiezione *Quo vadis?* ottenne ieri sera un nuovo trionfo, la qual cosa non poteva essere diversamente giacchè *tale film* è indubbiamente il migliore lavoro cinematografico che sia stato fatto sino qui.

Argomento, maestosità dell'ambiente, lo sfarzo della messa in scena, la varietà dei quadri, tutto è talmente suggestivo da avere la potenza di attirare le folle in modo inusitato ovunque si rappresenti questa proiezione.

Qui si replicherà ancora oggi e domani, ed è certo che il concorso di pubblico non verrà meno.

Lunedì verrà data la terza serie delle aventure di Fantomas.

Il referendum del Touring Club

Il Touring Club Italiano, nell'ultimo numero della «Rivista Mensile» (ottobre), diramato ai soci, ha unito al fascicolo la scheda per la votazione dell'Assemblea straordinaria, indetta per «referendum», che verrà chiuso il 15 dicembre p. v.

La votazione ha per oggetto alcune modificazioni dello statuto sociale, proposte, come sarà noto, da un gruppo di promotori col sussidio di oltre quattromila firme di soci: modifiche che hanno incontrato la piena approvazione del Consiglio direttivo.

Data l'importanza dell'argomento, quindi desiderio vivissimo della Direzione stessa che sul medesimo si pronunci il maggior numero possibile di soci. Desiderio questo più che legittimo e naturale.

Per la simpatia dunque che ci lega a questa (nel campo sportivo ed istruttivo) maggiore nostra istituzione, crediamo opportuno anche per conto nostro di richiamare su quanto sopra l'attenzione dei numerosi soci della provincia, rivolgendo loro un appello, perchè non trascurino di mandare il loro voto, inviando al più presto (e non oltre il 15 dicembre p. v.) la scheda in parola alla Direzione del Touring.

La spesa è così insignificante (2 cent.) e la fatica è così poca che, possiamo sperare, la nostra Provincia sarà in questa votazione rappresentata con largo suffragio.

Le manifestazioni sportive di domani

Hellas contro Udine

La giovane squadra dell'«Associazione del Calcio Udine» si appresta a combatter domani sul nostro campo dei giuochi, la più aspra battaglia del girone veneto-emiliano. Senza spavalderia ma fermamente decisa a difendere fino al limite la sua posizione, essa s'incontrerà con l'«Hellas» di Verona, una squadra fortissima per affiatamento e per valentia dei singoli giocatori.

La squadra di Udine, ha avuto in quest'ultimo periodo, tempo e modo di prepararsi, ed è andata migliorando la sua forma rapidamente e sicuramente di grado di progresso in progresso, così oggi essa è in grado di appressarsi al cimento in ottime condizioni. Auguriamo che la fortuna, che tante volte è stata avversa ai nostri, doni loro gli aiuti nel difficile compito.

Le squadre giocheranno nella seguente formazione:

Hellas: Scandolara — Ferrari — [illegible] — Guarda — Corsi — Nicolis — Rossi — Vigovani — Bianchi — [illegible]lvesi — Costa.

Associazione del Calcio Udine: Pa[illegible] — Zambotto — Lunazzi — Mi[illegible] — Paroni — Plateo — Via[illegible] — Pasta — Dal Dan — Roman Boggio.

Arbitrerà la gara il signor Tessari di Padova.

Il gioco comincierà alle 14.30.

I campionati friulani di podismo

Avranno luogo domani nel pomeriggio nel nostro campo dei giuochi si svolgeranno le gare per i campionati friulani di podismo, che comprendono le gare di corsa sui 100 m. di corsa con ostacoli m. 110, salto in alto e salto in lungo ed infine; corsa di mezzo fondo (m. 3000). Le gare cui sono iscritti i migliori campioni della nostra regione si annunciano assai interessanti.

Per esse è fissato l'orario seguente:

Ore 10 antim. Gare: salto in alto salto in lungo — Eliminatoria 100 metri.

Ore 13.30. — Finale corsa m. 100 Corsa 110 con ostacoli.

Ore 16.30. Corsa di mezzofondo chilometri 3.

Ingresso al Campo cent. 20.

La I. Esposizione degli Artisti Friulani

Le vendite

Sono state vendute le opere seguenti. *Betulle* — opera del Gasparini — acquistato dal cav. Luigi de Paoli.

Dal Monte pura — opera del d'A[illegible] — acquistata dal dott. cav. [illegible] Berthod.

— Il cav. Alberto Calligaris ha donato alla Galleria Marangoni per espresso desiderio della Commissione incaricata dell'anno in corso, la sua [illegible]pada *Libellule*.

Il Consiglio direttivo del Circolo [illegible]migliare promotore della I. Esposizione degli Artisti Friulani ha stabilito con lodevolissima disposizione di ridurre a cent. 50 il prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione, per gli studenti muniti di tessera od accompagnati da un Superiore.

Nuovo orario della Biblioteca Comunale

Si rende noto che, a partire dal 1 dicembre p. v. la Biblioteca Comunale sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Cattedra Ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Variano, Polcenigo, [illegible], Fontanatredda, Vigonovo, In[illegible], Aviaro, Pesariis, Ialmicco (Pal[illegible]), Telmassons.

Gli alpini ritornano

Il Colonello Cantore ha spedito da Merg, al comando dell'8 alpini il seguente dispaccio che venne posto all'ordine del giorno del reggimento.

Merg, 26 novembre 1913

Questa sera con «Cornigliano» diretto Genova, parte valoroso Battaglione Tolmezzo.

Ritorna a codesto Reggimento forte, glorioso del dovere compiuto, accompagnato dalla mia ammirazione.

Cantore.

Avviso interessante

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 8 dicembre 1913.

Durante le iscrizioni chiunque può avere modelli di ultima creazione, fatti sulla persona a prezzi di reclame.

UNA VISITA ALLA SCUOLA

Domenica sera vi sarà una grande esposizione.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 30 corr.

Partecipazione alle gare ginnastiche sul campo dei giuochi.

Giuochi vari in cortile.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"La piccola confettiera,,

Numerosissimi anche ieri gli spettatori per la rappresentazione di *Amor di principi*, che piacque, mercè la buona esecuzione che ebbe dalla de Claire, dal Plinio, dall'Urbano, comicissimo, eccellenti esecutori.

Questa sera si dà: *La piccola confettiera* del maestro Laurie Kennedy, nuova per Udine e che ci giunge dopo il bel successo di Roma, dove al «Nazionale» fu replicata per venti sere e dopo quelli di Napoli e di Milano.

Il maestro Kennedy, molto apprezzato quale musicista dalla vena facile e spontanea ha dato a questa operetta una musica originale spontanea e vivace che ben si presta alla gaia favola del libretto.

Protagonista sarà Gisella Pozzi, con lei, principali esecutori saranno il Mitelli, l'Urbano, il Furlan e la Romano.

Domani in matinée la compagnia darà «Il Cavalier della Luna».

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Vari furti presso Udine

Certi Carlutti Antonio fu Francesco di anni 29 e Gallai Romano di Valentino, di anni 19, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo ad anni 5, mesi 10 e giorni 20 di reclusione e L. 446 di multa ed un anno di vigilanza: secondo ad anni tre, mesi 11 e giorni 15.

Nella notte dal 13 al 74 novembre 1912 essi avrebbero asportato dalla Chiesa di Sivigliano oggetti sacri, calici e pissidi, fazzoletti in tela e lire 6.50 costituenti le offerte dei fedeli; avrebbero commesso pure altri quindici furti, in diverse località ed in danno di diverse persone.

La Corte riduce la pena ad anni 4, mesi 1 e giorni 5 pel Carlutti; e anni 2 e mesi 6 pel Gallai.

Dif. avv. Grubissich e Massa.

Figlio inumano

Trevisan Vittorio di Antonio d'anni 43 di Azzano Decimo fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 8 di reclusione per gravi maltrattamenti e minaccie in danno dei suoi vecchi genitori.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

I discorsi della Corona

In Inghilterra, come in Italia e negli altri Paesi retti da Monarchie costituzionali, i discorsi reali, con i quali si inaugurano le sessioni legislative, sono opera dei Ministri responsabili.

In Francia, invece, nelle passate Monarchie, i Discorsi della Corona erano particolarmente opera degli stessi Sovrani e sono, per ciò, rimasti caratteristici, poichè portano la impronta personale dell'Augusto Autore nonchè Oratore... d'obbligo.

Fu Napoleone I che iniziò, in Francia, la serie dei Discorsi della Corona. Sono discorsi che riflettono l'Uomo. Essi hanno, dirò così, una andatura marziale. Vi si sente il soldato, il condottiero d'eserciti, il genio della dominazione e della guerra. Vibrano in essi le grandi frasi da proclama e da ordine del giorno; — discorsi fatti per entusiasmare tutt'un'Assemblea, come ordini del giorno capaci di infiammare di audacia e di trascinare alla carneficina tutta un'Armata...

Luigi XVIII diede ai suoi discorsi un carattere antirivoluzionario.

Carlo X vi manifestò sopratutto la sua avversione per la Carta Costituzionale evitando persino di farne il nome.

Luigi Filippo vi mostrò invece la sua continua preoccupazione di realizzare l'accordo fra le due Camere, la soddisfazione degli interessi generali e la riforma della legislazione.

Scomparsi con la Monarchia, i Discorsi della Corona riapparvero, in Francia, col secondo Impero.

Uno dei primi discorsi di Napoleone III: quello del 1853, fece il processo della libertà politica e tentò di giustificare le limitazioni apportate alla libertà della tribuna ed alla pubblicità dei dibattiti parlamentari.

L'ultimo Discorso della Corona, pronunciato da Napoleone III, quello del maggio 1870, fu del tutto insignificante.

—

Il primo discorso della Corona al primo Parlamento Italiano, fu pronunziato da Vittorio Emanuele II la mattina del 18 febbraio 1861.

In quella indimenticabile giornata ebbe infatti luogo, a Torino, l'inaugurazione del primo parlamento italiano.

Il 17 febbraio 1861 Vittorio Emanuele con la cognata Elisabetta Duchessa di Genova, partiva da Milano, dove aveva assistito al carnevalone ambrosiano, e giungeva a Torino alla mezzanotte, accolto da ovazioni frenetiche.

Torino rigurgitava di forestieri, così che in quelle ultime ore del giorno 17 non eravi più modo di alloggiare non pochi dei 443 deputati giunti per l'occasione.

E la Marchesa Costanza d'Azeglio, in una lettera del 16 febbraio 1861 esclamava: «Les députés commencent à arriver; savoir où ils se fourreront, est le grand probleme!».

Il mattino del 18 febbraio, allorchè il primo Re d'Italia entrò nell'aula del Parlamento, l'entusiasmo raggiunse il delirio. Il discorso reale, vigoroso e prudente ad un tempo, fu in parecchi punti interrotto da applausi calorosi.

Specialmente quando il Sovrano pronunciò, con nobile fierezza, le parole: «Devoto all'Italia, non ho mai esitato a porre a cimento la vita e la corona». l'Entusiasmo non ebbe più freno: tutti nell'aula e nelle tribune, come se uno scatto li muovesse, si alzarono ad acclamare.

Il Parlamento italiano era un fatto compiuto...

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione:
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami Metalli vecchi
Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a prezzi contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata
per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Denti Bianchi
usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisco a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a		**Lit. 2.00**
„	**Soprafino da tavola**	„ **1.90**
„	**Fino da cucina**	„ **1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis o contro assegno ferroviario sconto 1 0/0.

Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera*.

Indirizzo: **P. Varese** — *Porto Maurizio*

LIEBIG

Il primo degli ESTRATTI DI CARNE.
Fatto colla miglior carne di bue. Grande comodità nella preparazione delle vivande.

10

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Motori ad olio pesante "DUX"
DELLA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin N. 8, Udine

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER
FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8